COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Febbraio

LA SICILIA

COMISO: È SCONTRO TRA GAGLIO E IBLEA ACQUE

«Il depuratore è nel caos rimediate con urgenza» «Impianti funzionanti»

VALENTINA MACI

Comiso. Criticità al depuratore, compresi i ritardi nei pagamenti degli operatori. Il consigliere Gaglio si reca nel sito, documenta. Da Iblea Acque il direttore tecnico Savarese chiede: «Ma chi l'ha autorizzato?». Gaglio risponde perplesso: «Era aperto, come sempre». «Un sopralluogo al depuratore di Comiso ha rivelato a nostro avviso diverse criticità nel sito - spiega Gaetano Gaglio. Tra l'altro, almeno due dei sei operatori dell'impianto sembra siano attualmente destinati ad altre mansioni del servizio idrico, apparentemente in violazione di quanto previsto dal bando di gara che regola la gestione dell'impianto, che prevedrebbe l'impiego di sei operatori per la gestione dei siti di Comiso e Pedalino».

Intanto, le foto della Lista Spiga hanno fatto il giro del web: «Il 5 febbraio, nel sito, abbiamo potuto appurare apparenti situazioni di rischio per il funzionamento dell'impianto e per la sicurezza dei lavoratori che vi operano. La documentazione fotografica che abbiamo raccolto mostra un profondo stato di degrado sia della palazzina adibita ad ufficio e degli infissi relativi sia del piazzale. Lo stato delle vasche sembra palesare uno scarso funzionamento dell'impianto. Scarso funzionamento che sembra ulteriormente avvalorato dallo stato del carroponte e da diverse attrezzature in stato di abbandono. Persino gli estintori appaiono scaduti. Abbiamo segnalato la situazione a Iblea Acque, al sindaco, alla giunta e agli uffici comunali».



Una delle foto scattate

Ma Iblea Acque SpA interviene e respinge le accuse di malfunzionamento, ribadendo che l'impianto è pienamente operativo. Secondo l'azienda, gli impianti risultano «perfettamente funzionanti» e sottoposti a monitoraggi quotidiani. Le immagini diffuse pubblicamente, secondo la società, non rappresenterebbero lo stato reale della struttura. Iblea Acque afferma di non sapere chi abbia autorizzato l'ingresso di Gaglio all'interno del depuratore, sottolineando che l'area è soggetta a restrizioni e che l'accesso non può avvenire senza un permesso formale. «Erano le 9 del mattino - risponde dal canto proprio Gaglio - sono andato lì per approfondire il tema dei pagamenti agli operatori. L'impianto era aperto, come sempre. Nessun cancello chiuso, nessun cartello di divieto per non autorizzati come sempre è da anni. Ci fossero stati avvisi in tal senso avrei, senza problemi, richiesto l'autorizzazione. E le foto parlano chiaro, al netto dell'estintore sostituito solo ieri».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/02/12/aeroporto-comiso-bit-milano-polemica-stand-vuoto/

https://www.ildomanibleo.com/2026/02/12/caos-allo-scalo-di-comiso-maltempo-ferma-i-voli-viaggiatori-infuriati-compagnia-impreparata/

https://www.ildomanibleo.com/2026/02/12/comiso-situazione-critica-al-depuratore-la-denuncia-del-consigliere-gaglio/

https://www.ildomanibleo.com/2026/02/12/verso-il-carnevale-degli-iblei-il-libero-consorzio-sigla-un-accordo-triennale-con-i-comuni/

https://www.ragusaoggi.it/giornata-da-dimenticare-allaeroporto-di-comiso-disagi-voli-rimandati-di-ore-e-passeggeri-imbufaliti/

https://www.ragusaoggi.it/carnevali-degli-iblei-accordo-tra-comuni-e-libero-consorzio-dal-2027-un-cartellone-unico/

https://www.ragusaoggi.it/gli-impianti-del-depuratore-sono-perfettamente-funzionanti-la-replica-di-iblea-acque-sulla-struttura-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-carnevale-2026-protagonisti-i-giovani-della-consulta-giovanile/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-festeggia-i-100-anni-di-giuseppina-campo/

https://www.ragusaoggi.it/autovelox-a-comiso-e-polemica-sui-social-ma-il-comune-chiarisce-modalita-e-distanze/

https://corrierediragusa.it/2026/02/12/proteste-e-polemiche-social-sullautovelox-a-comiso-il-comune-non-ci-sta/#google_vignette

https://corrierediragusa.it/2026/02/12/criticita-rilevate-al-depuratore-di-comiso-da-lista-spiga-che-presenta-una-interrogazione-consiliare/

https://www.ragusanews.com/giuseppina-campo-ha-spento-100-candeline/#google_vignette

https://www.giornaleibleo.it/2026/02/12/comiso-scoppia-la-polemica-sugli-autovelox/

https://www.ragusah24.it/2026/02/12/un-cartellone-unico-per-il-carnevale-degli-iblei-al-lavoro-per-il-2027/

https://www.ragusah24.it/2026/02/12/comiso-scuole-chiuse-il-16-e-17-febbraio/

https://www.ragusah24.it/2026/02/12/comiso-giuseppina-campo-festeggia-100-anni-tra-famiglia-e-amici/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3017889/insediato-a-comiso-il-consiglio-comunale-dei-ragazzi-il-commento-di-bellassai-progetto-sempre-vivo.html

https://www.radiortm.it/2026/02/12/bit-di-milano-aeroporto-di-comiso-uno-scempio-senza-fine/

https://www.radiortm.it/2026/02/13/comiso-insediato-il-nuovo-consiglio-comunale-dei-ragazzi/

https://www.radiortm.it/2026/02/13/continui-disservizi-elettrici-a-pedalinocomiso-scollo-situazione-non-piu-tollerabile/

https://www.radiortm.it/2026/02/12/carnevale-degli-iblei-accordo-triennale-tra-il-libero-consorzio-di-ragusa-e-i-comuni-della-provincia/

https://www.novetv.com/carnevale-degli-iblei-accordo-triennale-tra-il-libero-consorzio-di-ragusa-e-i-comuni-della-provincia/

https://www.lopinioneragusa.it/carnevale-degli-iblei-accordo-triennale-tra-il-libero-consorzio-di-ragusa-e-i-comuni-della-provincia/

TRTASPORTO AEREO

Nuovi scioperi l'ira di Salvini «Condotta anti-italiana»

ENRICA PIOVAN

ROMA. Gli scioperi nel trasporto aereo del 16 febbraio e del 7 marzo sono confermati. Nonostante l'invito del Garante, rafforzato dalla richiesta del ministro ai Trasporti Matteo Salvini, a spostare le proteste in date che non si sovrappongano con le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano-Cortina, i sindacati tengono il punto. Rinfocolando così lo scontro con il vicepremier e leader della Lega, che taccia i rappresentanti dei lavoratori di essere «anti-italiani» e si prepara a rispondere «con forza». Ad accendere la miccia è la risposta dei sindacati alla delibera in cui il Garante chiedeva lo spostamento degli scioperi del 16 febbraio (che riguardano Ita Airways, EasyJet e Vueling) e del 7 marzo. «Le azioni di sciopero sono state proclamate a sostegno delle vertenze per il rinnovo del Ccnl e di contratti aziendali di lavoro scaduti da molti mesi, ed in presenza di trattative infruttuose con aziende sorde alle legittime istanze», scrivono tutti i sindacati di categoria in una missiva al ministero dei Trasporti e alla Commissione di Garanzia. Aziende che «non hanno dato prova di volerli rinnovare a condizioni adeguate, rendendo, di fatto, impossibile la cancellazione o il differimento delle azioni sindacali legittimamente proclamate», spiegano Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta, Anpac e Anp.

Immediata la reazione irata di Salvini: «I sindacati che ignorano le richieste del Garante e le proposte di mediazione del Ministero si dimostrano irresponsabili e anti-italiani».

«Digitalizzazione, norma a richiesta» Il giallo della legge naufragata all'Ars

REGIONE. L'altra "verità" dell'esercito di franchi tiratori : «Rischio opacità, salvati i bilanci»

ANTONIO GIORDANO

PALERMO. Più che uno scherzo giocato da franchi tiratori quello della legge sugli enti locali sembra un manuale su come causare un naufragio. Dopo il voto in cui l'articolo dieci, che obbligava i comuni a digitalizzare i documenti urbanistici e a prendere le misure per farlo entro 120 giorni, è stato bocciato da un voto segreto che segreto non è mai stato, dato che 33 su 34 deputati presenti in aula hanno votato contro la norma, si è visto chiaramente cosa può succedere quando la maggioranza è lasciata in balia di sé stessa. Nessuna regia sul testo, nessun accordo, maggioranze che si sono formate di volta in volta in aula e le diverse componenti della coalizione che sostiene il governo Schifani che dicono sì a un articolo e no a un altro. Un caos in cui la maggioranza non ha mai saputo riorganizzarsi mentre l'opposizione ha avuto gioco facile a fare emergere le contraddizioni, fino ad arrivare allo scoppio di mercoledì su un articolo a cui teneva in particolar modo il deputato Ignazio Abbate, con il supporto di Luca Sammartino che si trovava in aula in quel momento.

Il voto contrario di pezzi del centrodestra all'articolo del ddl sugli enti locali: più che "segnale" al governo Schifani, è la dimostrazione di una maggioranza senza regia: ognuno gioca per sé

Che non si sia trattato solo di uno sgarbo di singoli franchi tiratori lo dice la nota firmata Grande Sicilia - Mpa in cui si rivendica quello che è successo in aula dandone una lettura molto puntigliosa: «Quanto accaduto - si legge - non andrebbe letto come un incidente parlamentare, quanto piuttosto come l'arresto di un iter che poteva far sorgere il dubbio di un drenaggio di risorse pubbliche». La nota parla della «creazione artificiale di un mercato» e di «perplessità per la previsione di soli 120 giorni e l'obbligatorietà: una tempistica così contratta ha sollevato il timore che si creasse uno stato di necessità».

Quello che sarebbe successo, infatti, sarebbe stata la creazione di un obbligo di digitalizzazione dei documenti che riguardano il settore urbanistico a cui i comuni avrebbero dovuto rispondere entro quattro mesi. Tempi troppo stretti per potersi rivolgere a imprese locali, e che avrebbero costretto ad andare di fretta dalle poche grandi società con cui esistono convenzioni nazionali, aprendo di fatto una stagione di appalti per la digitalizzazione. «Sarebbero stati tutti costretti a rivolgersi a quattro o cinque società - dice il deputato Fabio Mancuso, Mpa - in questo modo avrebbero ammazzato i comuni».

Sul vantaggio che l'articolo bocciato avrebbe portato alle grandi aziende della digitalizzazione si era già discusso in aula. Con Antonello Cracolici, Pd, che è intervenuto per sottolineare che quello di digitalizzare gli archivi è un obbligo che i comuni hanno già, senza bisogno che ci sia una legge regionale a ribadirlo. Per Cracolici è poco chiaro proprio l'obiettivo della norma: «Ho imparato nel corso dei lunghi anni che frequento quest'aula che nulla arriva per caso, ogni norma, anche la più innocua, ha sempre un'origine».

Una legge che ribadisce quello che già esiste: su questo punto ha risposto in aula proprio il deputato più esposto nella difesa del famigerato articolo 10, Ignazio Abbate. Il quale ha detto che la legge è fatta per «invogliare, perché poi non obbliga nessuno». Al che lo stesso Cracolici ha risposto che la norma invece costituisce un obbligo, come tutte le norme, e ha ribadito che deve esserci per forza un obiettivo: «Probabilmente è una norma su richiesta, perché è troppo tecnica».

Il segnale alla fine è tutto per la maggioranza. Non per Schifani, assente dall'aula al momento del voto, ma per i vari partiti del centrodestra. I quali sono andati talmente in ordine sparso da provare alla fine, quando ogni comma della legge era stato bocciato, a fare cadere il numero legale, senza riuscire a coordinarsi neanche in questo.

Giustizia

ALTA TENSIONE SUL REFERENDUM, BUFERA SULLE PAROLE DI GRATTERI

ROMA. Alta tensione sul referendum dopo le dichiarazioni del procuratore di Napoli Nicola Gratteri: «Voteranno per il sì indagati, imputati, massoneria deviata e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente». Le parole del magistrato scatenano l'ira della maggioranza di governo e dei presidenti delle Camere. Da Palazzo Madama, Ignazio La Russa parla di «grave dichiarazione che offende milioni di cittadini», mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana rinnova l'appello a un «dibattito sobrio e costruttivo». Il vicepremier Matteo Salvini annuncia di voler denunciare Gratteri, mentre il Csm apre una pratica sulle sue affermazioni, affiancata a una segnalazione alla Corte di Cassazione per valutare eventuali profili disciplinari. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio parla di «sconcerto» e polemicamente si chiede se «l'esame psico-attitudinale previsto all'inizio della carriera dei magistrati non sia necessario anche per la fine». Antonio Tajani definisce l'intervento «un inaccettabile attacco alla libertà», mentre il leader di Forza Italia attacca: «Quello di Gratteri, insieme al video del Pd, è il miglior spot a favore del sì». Il procuratore prova a ridimensionare le sue parole: «Ho detto che a mio parere voteranno sì persone a cui questo sistema conviene, ma non tutti quelli che votano sì appartengono a centri di potere». Sul fronte politico, il centrodestra accelera la campagna per il sì. Francesco Lollobrigida annuncia la «discesa in campo» della premier Giorgia Meloni, con possibili comizi a Milano e iniziative con tutti i leader sul palco. Forza Italia lancia la campagna "i treni per il sì" lungo l'alta velocità. Tra le opposizioni, la segretaria del Pd Elly Schlein ribadisce il «no ai magistrati sotto il controllo del governo» e critica i modelli Orban e Trump.

Accesso ai Cpr, scontro sulle visite Opposizioni all'attacco sul ddl

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Il testo definitivo ancora non lo ha visto nessuno. Ma già la lettura delle bozze del disegno di legge sull'immigrazione ha fatto scattare non solo le proteste delle Ong per il blocco navale - una «promessa mantenuta» lo celebra Giorgia Meloni - ma anche la dura reazione delle opposizioni che hanno scovato tra i 17 articoli una misura che, a una prima lettura, limita i poteri ispettivi dei parlamentari ponendo dei paletti al libero accesso ai Cpr. Un fatto «molto grave» per cui vanno presi provvedimenti subito, stralciando eventualmente la norma al suo arrivo in Parlamento se non ci dovesse essere prima una «marcia indietro», chiedono in Aula alla Camera Pd, Avs, M5s e Riccardo Magi di +Europa, che per prima aveva denunciato «con sconcerto» la novità. Smentita, mentre si alzava il muro delle opposizioni, dal Viminale.

La norma incriminata, come si legge nell'ultima bozza in circolazione, riscrive le regole per le visite ai Cpr, prevedendo che possano accedervi senza autorizzazione, tra gli altri, «i membri del Governo e del Parlamento nazionale e i loro collaboratori stabili incardinati nell'ambito del loro ufficio, limitatamente alla facoltà di colloquio con gli stranieri presenti nei centri che ne fanno richiesta». Andando così a limitare, dice Magi, le regole attualmente in vigore contenute nella direttiva Lamorgese del 2022 che invece prevede «l'accesso senza autorizzazione» ai centri da parte di «membri del Governo e del Parlamento nazionale e coloro che li accompagnano per ragioni del loro ufficio». Solo con il libero accesso «ci possiamo rendere conto delle effettive condizioni di detenzione». Sarebbe peraltro «irrealistico» consentire i soli colloqui sulla base delle richieste dei migranti perché «nessuno degli ospiti dei Cpr conosce i parlamentari che andranno in visita». Ma il Viminale assicura che non c'è «nessun intervento» sulle prerogative parlamentari e che «la norma intende mettere ordine sul tema degli accompagnatori del singolo parlamentare». Una «retromarcia» a cui deve seguire «una riscrittura», avverte Magi perché «così com'é scritta, riguarda chiaramente» anche «i parlamentari». Delle due l'una, ironizza il segretario di +Europa, «o al governo non sanno scrivere in italiano, oppure non sanno comprendere quello che hanno scritto. O forse, molto più banalmente, ci hanno provato e sono stati sgamati». In ogni caso si tratta di una «vergogna» da cancellare.

Intanto il centrodestra difende a spada tratta la nuova stretta contro l'immigrazione irregolare, pienamente «in sintonia con le regole europee», come sottolinea il vicepremier Antonio Tajani e che archivia «la stagione delle porte aperte e dell'immigrazione incontrollata voluta dalla sinistra», come si legge in uno dei dossier preparati dall'ufficio studi di FdI per i deputati. Il governo già ha chiesto uno sprint al Parlamento per votare al più presto il pacchetto, che prevede anche sei mesi di delega per attuare il nuovo Patto Ue su migrazione e asilo. Un primo appello compare già nel comunicato finale del Consiglio dei ministri, lo ripete anche la premier in un videomessaggio, quasi a mezzanotte, in cui esorta le Camere di approvare «velocemente queste norme» lanciando una sfida alle opposizioni. «Vediamo - dice Meloni - quante delle forze politiche che vengono in Tv a dire che» il governo non fa abbastanza per la sicurezza «saranno disposte anche a darci una mano per garantirla».